FIPE denuncia: pubblici esercizi ancora senza Contratto Collettivo

2098338356-3c923633

Se Federalberghi e Faita-Federcamping festeggiano la firma dell'accordo per il rinnovo del CCNL, non si può dire che altrettanto entusiasmo possa venire manifestato da Fipe per i suoi 250 mila pubblici esercizi e da FIAVET per le agenzie di viaggio.



« L'interruzione delle trattative per il rinnovo del CCNL e il successivo recesso, comunicato alle OO.SS., a decorrere dal prossimo primo maggio – ha infatti dichiarato Lino Stoppani, presidente di FIPE-CONFCOMMERCIO - sono il segno dello stato di sofferenza che le nostre imprese vivono da oltre tre anni. La crisi ha cancellato 27.000 tra bar, ristoranti, pub e discoteche per effetto di una significativa riduzione dei ricavi ma anche per la crescita di un abusivismo commerciale che ha raggiunto oramai la cifra record di 5 miliardi di euro. In queste condizioni solo un contratto all'altezza della gravità del momento può essere sottoscritto e applicato dalle imprese che rappresentiamo». Per questo la federazione dei pubblici esercizi chiede interventi più incisivi sugli istituti contrattuali che generano retribuzione in assenza di ore lavorate e che influiscono su produttività e redditività delle imprese.

Solo così – è la conclusione di Stoppani – sarà possibile impegnare le imprese associate al rispetto di obblighi contrattuali che riguardano oltre 680.000 lavoratori pari al 70% dell'occupazione dipendente dell'intero settore turistico.

Correlati: Turismo: rinnovato il contratto nazionale dopo 15 mesi di trattative